

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

Il Campidoglio incassa i fondi strutturali per il ripiano del debito, però la manovra autorizza nuovi prelievi: li deciderà il Comune

Roma Capitale, 300 milioni in arrivo

Ma per i romani si profila una stangata: possibili aumenti dell'Ici e dell'Irpef

di FABIO ROSSI

Trecento milioni di euro l'anno, fino al 2046, per ripianare il debito pregresso - 9,6 miliardi di euro - del Campidoglio. E altri 200 milioni in arrivo «da tasse e interventi che vengono dalla città di Roma e che il ministro del Tesoro sta verificando», per dirla con il sindaco Gianni Alemanno. È l'accordo finale sui finanziamenti per Roma Capitale, definito ieri dopo una lunga trattativa. Non sono i 500 milioni cash, inizialmente chiesti dal Campidoglio. Ma Alemanno vede il bicchiere mezzo pieno, «perché, in un momento in cui si taglia dappertutto, Roma è l'unico esempio in cui vengono date risorse in più in questa manovra del Governo».

Per i romani, però, è in arrivo una stangata: per pagare la rata annuale del debito pregresso, quello accumulato prima del 28 aprile 2008 e affidato alla gestione commissariale, c'è bisogno di una manovra da duecento milioni. Che sarà affrontata «con risparmi sulle spese e lotta all'evasione fiscale», come assicura l'assessore capitolino al bilancio Maurizio Leo. Ma anche (e soprattutto) con nuove entrate. Una di queste sarà sicuramente la tassa di soggiorno, che sarà pagata dai turisti negli alberghi, nonostante la ferma opposizione della categoria.

Certa anche l'introduzione di un'addizionale sulle tasse aeroportuali di Fiumicino e Ciampino: probabilmente un euro per ogni arrivo o partenza. Tutte le altre misure possibili, spiega Alemanno, «sono facoltà che il Comune ha per mettere in equilibrio il bilancio e trovare nuovi investimenti». Tra queste possibilità ci sono l'aumento dell'addizionale comunale sull'Irpef, attualmente all'0,5 per cento. Ma anche quello dell'Ici sulle seconde case: adesso l'aliquota è al 7 per mille, ma potrebbe salire di un altro 4 per mille. Una parte di quest'imposta, peraltro, potrebbe andare ai Municipi. Così come potrebbero aumentare le accise comunali sull'energia elettrica: da 18,59 a 20 euro per Megawatt/ora. Potrebbero rincarare però anche l'occupazione di suolo pubblico o il costo delle affissioni pubblicitarie, mentre la tariffa rifiuti (Tari), già fissata ufficialmente per quest'anno, potrà essere ritoccata soltanto nel 2011. A rischio aumento anche il biglietto del trasporto pubblico, attualmente di un euro.

Sul pedaggio per il grande raccordo anulare bisognerà invece attendere la decisione del ministero delle Infrastrutture e dell'Anas. Ma il sindaco è netto: «Non ci sarà pedaggio sul Gra o sui caselli di accesso a Roma», assicura Alemanno.